

Caro Frangini,

Che i grilli parlino (e scrivano) l'hai dimostrato.

Ora devi però dimostrare che sanno anche leggere e capire quel che leggono.

Nel mio intervento sulla Gazzetta non ho **mai** sollevato problemi per i giudici che “**scrivono**” di cinofilia.

Ho detto che – quanto a conflitto di interessi – **i giudici** di cani da ferma **imprenditorialmente coinvolti in attività editoriali che traggono reddito dalle inserzioni pubblicitarie** sulla categoria di cani oggetto dei loro giudizi, **sono esposti a conflitto di interessi non meno gravi di coloro che eventualmente vendessero mangimi.**

So benissimo che il Disciplinare dei giudici proibisce loro di vendere mangimi e non entro nel merito se ciò sia giusto o meno. Dico solo che per un giudice vendere mangimi non è il solo modo di essere esposto a conflitto di interessi.

Quindi rispedisco al mittente l'etichetta di “castronerie” con l'invito a leggere e capire correttamente quel che ho scritto e a non inventarti una tua personale interpretazione.

O se preferisci indirizzo questa risposta al **grullo** parlante.

Il concetto che volevo e voglio esprimere è che noi cinofili ne abbiamo le balle piene delle liti fra giudici per essere prescelti a giudicare in questa o quella prova, dei veleni che sprigionate l'un contro l'altro per le lotte di conquista dei cadreghini che occupate parallelamente all'attività giudicante. E siccome l'ENCI e le Società Specializzate sono pieni di giudici, siamo stufi marci dei vostri veleni contro l'ENCI e delle vostre faide all'interno delle Società Specializzate.

Noi vogliamo scrivere, leggere, occuparci di cani, della nostra passione e non delle vostre beghe!.

Che bello se si potesse fare cinofilia senza giudici!.

Cesare Bonasegale